



La riforma degli ISTITUTI TECNICI

Marzo 2010

Sono quasi cinquecento gli studenti di terza media che entro il mese di marzo dovranno scegliere i nuovi percorsi di studio previsti dalla riforma delle superiori.

La riforma avviata prevede per gli Istituti Tecnici un rilancio e un potenziamento anche in vista di una maggiore rispondenza alle richieste del mondo del lavoro.

Gli Istituti Tecnici si articoleranno in due settori: quello economico e quello tecnologico, suddivisi complessivamente in undici indirizzi. Vengono così razionalizzati i tantissimi percorsi che erano in questi anni proliferati esageratamente attraverso le sperimentazioni. Le ore settimanali passano da 36 a 32.

È prevista anche la possibilità, in relazione a specifiche e documentate esigenze del mondo del lavoro e delle professioni, di articolare in opzioni le aree di indirizzo.

L'ITIS di Chioggia vedrà, ferme restando le solide esperienze maturate in quarant'anni di formazione, la confluenza dei vecchi corsi verso indirizzi sensibilmente rinnovati, molto affini agli esistenti. Entrando più nel dettaglio, la consolidata esperienza sulle nuove applicazioni tecnologiche permette senza grossi traumi una naturale confluenza dei corsi esistenti: dal corso Meccanica a quello di "Meccanica, Meccatronica ed Energia", dal corso Edilizia a quello di "Costruzioni, Ambiente e Territorio" da quello di Elettronica-Telecomunicazioni a quello di "Elettronica ed Elettrotecnica".

Il Righi nel corso degli anni ha adattato e rinnovato autonomamente i propri percorsi di studio anticipando di fatto

alcune linee che oggi vengono proposte, come, per esempio, l'Alternanza Scuola-Lavoro, il costante interfaccia e aggiornamento con le realtà industriali e produttive e la sensibilità verso tematiche ambientali.

L'Istituto si presenta quindi a questo appuntamento munito di specifiche competenze richieste e preparato ad affrontare questa nuova sfida con lo spirito di rinnovamento, insito nel proprio patrimonio genetico, che negli anni lo ha sempre contraddistinto.

Tra l'altro la riforma prevede la soppressione degli Istituti per Geometri che confluiscono nel corso di studi previsto per Edilizia.

La possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo di cui si accennava prima permetterà, tra l'altro, l'avvio di percorsi strutturati, sviluppati in sinergia con le realtà produttive o strettamente connessi alle esigenze del territorio, avviando, per esempio, studi ed indagini sul recupero del patrimonio storico edilizio o la riconversione di aree dismesse finalizzate all'installazione di impianti solari o studi di fattibilità per l'uso razionale dell'energia e il conseguente risparmio energetico.

Pubblicato su "La Nuova Scintilla"